

Cultura e audience una sfida possibile

L'ampio successo riscosso da manifestazioni come le letture di Pier Paolo Pasolini, le lezioni di filosofia di Massimo Cacciari, la lettura della Divina Commedia di Severino e Sermonti, la mostra di Picasso testimoniano quanto sia grande la fame di cultura oggi. Le istituzioni debbono intervenire dando l'opportunità a quanti non l'hanno mai avuta di conoscere le meraviglie prodotte dalla mente umana. Diceva il poeta greco Ritsos, "i poeti sono gli inconsolabili consolatori del mondo". Nelle loro opere si tramandano i drammi che a volte ognuno di noi crede di essere l'unico a vivere mentre sono parte dell'uomo e della sua natura. Per questo che ho proposto una grande sfida: far sì che l'IN-AUDITO o l'AUDITO da pochi possa finalmente essere UDITO dai più. Credo che la televisione, di per sé, non sia cattiva come scriveva Popper, ma sia uno strumento di cui può essere fatto buono o cattivo uso.

Per questo ho presentato un progetto di legge che propone di erogare contributi a radio e tv per la produzione e trasmissione di programmi divulgativi culturali e scientifici. Spesso i programmi culturali sono penalizzati dall'audience. Ma io sono convinta - e il successo delle manifestazioni culturali realizzate dal vivo lo dimostra - che audience e cultura non siano in antitesi, ma anzi possano costituire un binomio vincente. La televisione potrebbe così approfondire il rapporto con il pubblico, fornendo approfondimenti e stimoli di riflessione. Quanti professori, attori o uomini di cultura sarebbero lieti di partecipare quest'inedita sfida culturale? Sarebbe bello scoprire lo share delle lezioni di filosofia di Cacciari, la lettura di Dante o di altri classici. Non per sostituire i canali tradizionali di divulgazione del sapere, che restano insostituibili.

SILVIA FERRETTO

Consigliere regionale di Alleanza Nazionale